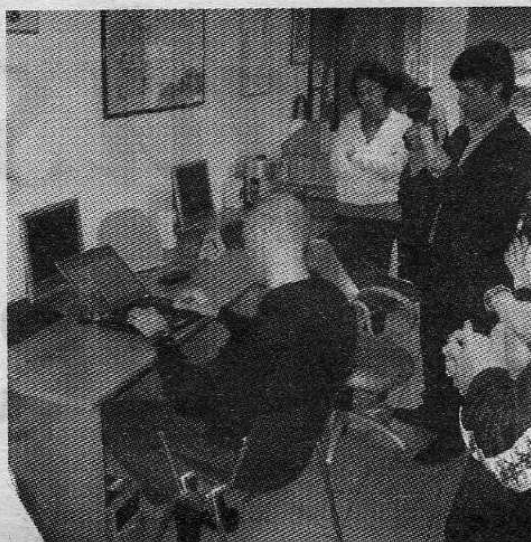


## Treviso Tecnologia: il nuovo sito elimina le barriere del web

**P**resentazione ufficiale, nei giorni scorsi, presso il Laboratorio accessibilità di Arep onlus del nuovo portale per l'innovazione tecnologica della Camera di Commercio di Treviso, [www.webdieci.com](http://www.webdieci.com), gestito da Treviso Tecnologia. La nuova versione del sito, on line da febbraio, ha ricevuto dal Cnipa (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione) il logo di accessibilità, da apporre nella homepage come riconoscimento istituzionale. Di fatto il portale ora è divenuto fruibile anche da chi presenta una forma di disabilità, permanente o temporanea.

Una scelta, quella di rivedere il portale rispondendo ai 22 requisiti tecnici richiesti dalla Legge Stanca e alle linee guida internazionali, dettata dalla volontà di fornire un servizio pubblico di informazione accessibile e fruibile da tutti, superando le barriere architettoniche del web. Un solo portale, quindi, che consente anche ai soggetti disabili di poter navigare in maniera veloce e senza difficoltà tra le varie sezioni. Nonostante la Legge del 9 gennaio 2004 stabilisca l'obbligo del rispetto dei requisiti di accessibilità da parte dei siti delle pubbliche amministrazioni, Treviso Tecnologia, azienda speciale per l'innovazione



tecnologica della Camera di Commercio di Treviso, ha deciso volontariamente di impegnarsi per rendere Webdieci e la propria attività di informazione pubblica accessibile alla maggior utenza possibile. L'attività di rivisitazione del portale, sia a livello di linguaggio sia a livello grafico e di contenuti, è durata per quasi tutto il 2008 e ha visto la stretta collaborazione tra Treviso Tecnologia e lo studio Lacomunicazione.info, sotto la guida di Cristina Greggio, consulente per progetti dedicati alla comunicazione, che gestisce il Laboratorio accessibilità, nato per proporre ed utilizzare gli strumenti informatici come strumento di riabilitazione, di relazione e di inserimento lavorativo. Nello specifico, il laboratorio segue una decina di persone con disabilità.